

# Al Ministero degli Affari Esteri

**Fu in questo imponente Palazzo al 37 di quai d'Orsay, originariamente destinato ad accogliere i grandi del mondo, che Robert Schuman, allora Ministro degli Affari Esteri, pronunciò il 9 maggio 1950 la famosa Dichiarazione Schuman considerata fondatrice e pietra miliare dell'Unione Europea.**



Un'ala di quella che è attualmente la residenza del Ministro degli Affari Esteri, conserva gli appartamenti reali in stile Napoleone III ove soggiornarono l'Imperatore Hiroito del Giappone, lo statista Winston Churchill, lo Shah d'Iran e per ultimo nel 1974, Juan Carlos di Spagna non ancora monarca.



Per l'appartamento della regina venne ricalcato lo stile di Clarence House e la Queen Mum dormì nel letto di Marie Antoinette proveniente dal Petit Trianon con una delicata attenzione in più: conoscendo il suo grande attaccamento alle figlie piccoline, Elisabetta e Margaret, rimaste a Londra, venne appesa la celebre tela "Le berceau" di Berthe Morisot raffigurante un bimbo in culla.

Le sale da bagno, dorata per il re, in argento per la regina, furono ricreate nel 1938 per la venuta dei Reali Inglesi. Sono degli autentici capolavori di art déco con chiare influenze dell'architettura lussuosa dei transatlantici come il Normandy. Le pareti sono in lacca e per le vasche furono chiamati dei mosaicisti della Basilica di San Marco. Le lastre vetrate sono di Auguste Labouret e i mobili di Jacques Adnet, celebri artisti dell'epoca.

L'appartamento del re fu restaurato nel 1938 per l'arrivo di Giorgio VI d'Inghilterra seguendo il debole del sovrano per lo stile impero. Ma, maliziosamente fu deciso di farlo dormire in uno dei letti di Napoleone proveniente da Fontainebleau, sopraffina vendetta diplomatica come solo i nostri cugini d'oltrealpe sanno fare.





# Paris glamour

I grandiosi saloni del Ministero sono stati il palcoscenico di una delle serate più glamour e più esclusive della rentrée parigina: la Cena di Gala in onore dell'Accademia di Belle Arti offerta da Madame Judith Price Presidente dell'Institut National de Joaillerie. Personaggio di punta della high society di Manhattan, autrice di numerosi libri sul design nonché fondatrice ed editrice del mensile Avenue per il quale collaborai per sei anni come corrispondente europea, Judy, da sempre innamorata di Parigi, ha oggi cambiato orizzonti divenendo ambasciatrice dell'Alta Gioielleria nel mondo.



Judith Price,  
Presidente  
di NJI



Ministère des  
Affaires  
étrangères



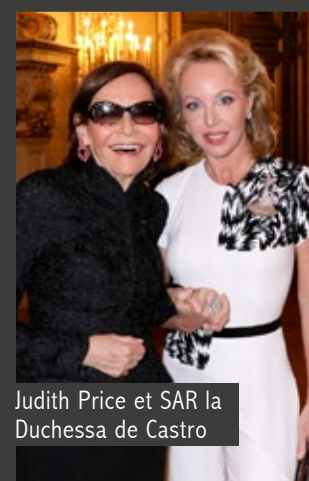
Monsieur et  
Madame Luc  
Chatel



Marie-Claude  
Pietragalla



Laurent Petigirard, Alain  
Chamfort et Jean-Jacques  
Annaud



Judith Price et SAR la  
Duchessa de Castro



Léonard Gianadda  
Pres. Fondazione Gianadda



Alain Chamfort et Laurent  
Petigirard Presidente de  
l'Académie des Beaux-Arts



Il regista  
Jean-Jacques  
Annaud



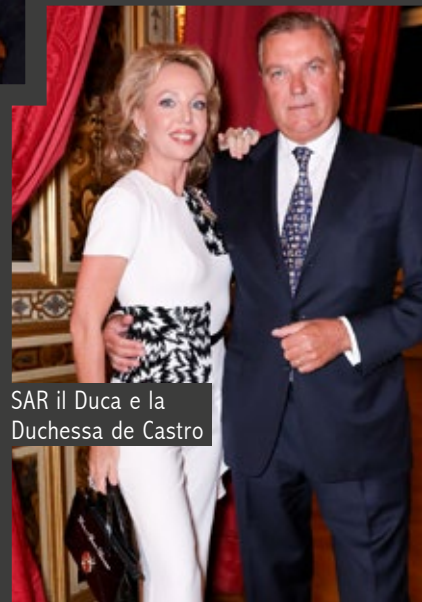
Lorenz Bäumer  
e Peter Price



Paolo de Cesare  
e Consorte



Judy Price con  
il Direttore



SAR il Duca e la  
Duchessa de Castro



Madame Jean-Yves Le Drian  
con il cantante Alain Chamfort



Chef Arnaud Faye del  
ristorante La Chèvre d'Or

Foto Françoise Goize